

CORSO COOPERATIVE LEARNING

MARRUBIU

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

In questa lezione vedremo:

- Cos'è il CL
- I riferimenti teorici
- Come si costruiscono i gruppi per il CL
- I 6 maggiori problemi che possono insorgere nei gruppi
- Come si struttura il setting
- Diverse modalità di strutturazione del compito da assegnare
- Il ruolo del docente prima, durante e dopo l'attività di CL
- La valutazione nel lavoro di CL
- I diversi tipi di CL

(Prendere qualche appunto durante questa lezione non sarebbe male a parer mio!)

La classe è...

Un gruppo (e non un insieme di individui) che ha obiettivi comuni e si organizza, cooperando, per raggiungerli; ciò produce interazioni e influenze reciproche sul piano funzionale e relazionale/affettivo, che creano apprendimenti, appartenenze, regole e valori.

Un gruppo sociale in quanto è portatore delle istanze, dei valori, delle finalità, delle aspettative di un determinato contesto sociale.

Un sistema che vive e interagisce con altri sistemi, che evolve nel tempo maturando una propria storia che è unica.

Un luogo dove si sviluppano una serie di processi che interagiscono fra loro in un sistema di processi.

Alcuni riferimenti teorici

Il costruttivismo sociale

La conoscenza viene intesa come prodotto del contesto sociale e culturale contestualizzato.

La sua costruzione è un processo complesso che passa attraverso una costante e intensa interazione con l'ambiente culturale, sociale, fisico in cui il soggetto si trova.

L'acquisizione di nuove conoscenze dipende da quelle già precedentemente possedute dal soggetto ma anche dalla negoziazione e dalla condivisione con altri.

La teoria delle "zone di sviluppo prossimale" di Vigotskij

Ogni individuo possiede potenzialità cognitive latenti che solo nell'interazione con altri si possono esprimere.

«Zone di possibilità, ossia regioni di apprendimento in cui un allievo può navigare con degli aiuti provenienti dal contesto che lo supporta».

L'ipotesi delle intelligenze multiple di Gardner.

L'intelligenza interpersonale: la capacità di interpretare gli umori, le motivazioni e gli stati mentali degli altri.

Trasformare questo talento potenziale in concrete competenze di interazione costruttiva con altri è un obiettivo che la scuola può perseguire.

Il Cooperative Learning, come le numerose ricerche hanno dimostrato, sembra poter risolvere molti dei grandi problemi dei nostri sistemi scolastici:

-Recupero allievi problematici, poco motivati allo studio e con problemi affettivi, motivazionali, sociali e cognitivi di apprendimento.

- Integrazione allievi disadattati, diversi (portatori di handicap, di diversi gruppi etnici...).

- Valorizzazione allievi bravi (*gifted students*).
- Sviluppo competenze sociali, del senso civico, del rispetto dell'altro, della partecipazione, della responsabilità, dell'interdipendenza.
- Sviluppo cittadino democratico.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento.

Per la motivazione appena esposta l'apprendimento cooperativo si differenzia:

- 1) dall'apprendimento **competitivo** (in cui gli studenti lavorano l'uno contro l'altro per raggiungere un giudizio migliore di quello ottenuto dal compagno)
- 2) dall'apprendimento **individualistico** (in cui gli studenti lavorano da soli per raggiungere obiettivi di apprendimento indipendenti da quelli dei compagni).

A differenza dell'apprendimento competitivo e di quello individualistico, che non sempre si possono usare in maniera appropriata, l'apprendimento cooperativo può essere applicato a ogni compito, ogni materia ed ogni curriculum.

Possibili risultati del Cooperative Learning

Gli studenti ottengono migliori risultati:

tutti gli studenti lavorano di più e raggiungono risultati migliori, memorizzano meglio e più a lungo, sviluppano una maggiore motivazione intrinseca, passano più tempo sul compito e sviluppano livelli superiori di ragionamento e capacità di pensiero critico.

Relazioni più positive tra gli studenti:

si crea uno spirito di squadra e rapporti di amicizia e sostegno reciproco, sia personale che scolastico, la diversità viene rispettata e apprezzata e il gruppo si affiata.

Maggior benessere psicologico:

l'adattamento psicologico degli studenti è migliore, così come il loro senso di autoefficacia, l'autostima e l'immagine di sé, gli studenti sviluppano competenze sociali e una maggiore capacità di affrontare le difficoltà e lo stress.

Nell'apprendimento cooperativo si utilizzano i gruppi di piccole dimensioni ma ciò non significa che ogni lavoro svolto in gruppo sia apprendimento cooperativo.

Possiamo infatti avere:

Pseudogruppo di apprendimento

lo studente è costretto e non motivato; la valutazione è individuale e gli studenti sono in competizione per il giudizio migliore.

Gruppo Tradizionale di apprendimento

lo studente è costretto a lavorare insieme ad altri e lo accetta; il compito non è però strutturato per il lavoro comune e la verifica e valutazione sarà individuale.

Non c'è interesse a cooperare e si verificano fenomeni di soggetti che non producono sfruttando il lavoro degli altri membri.

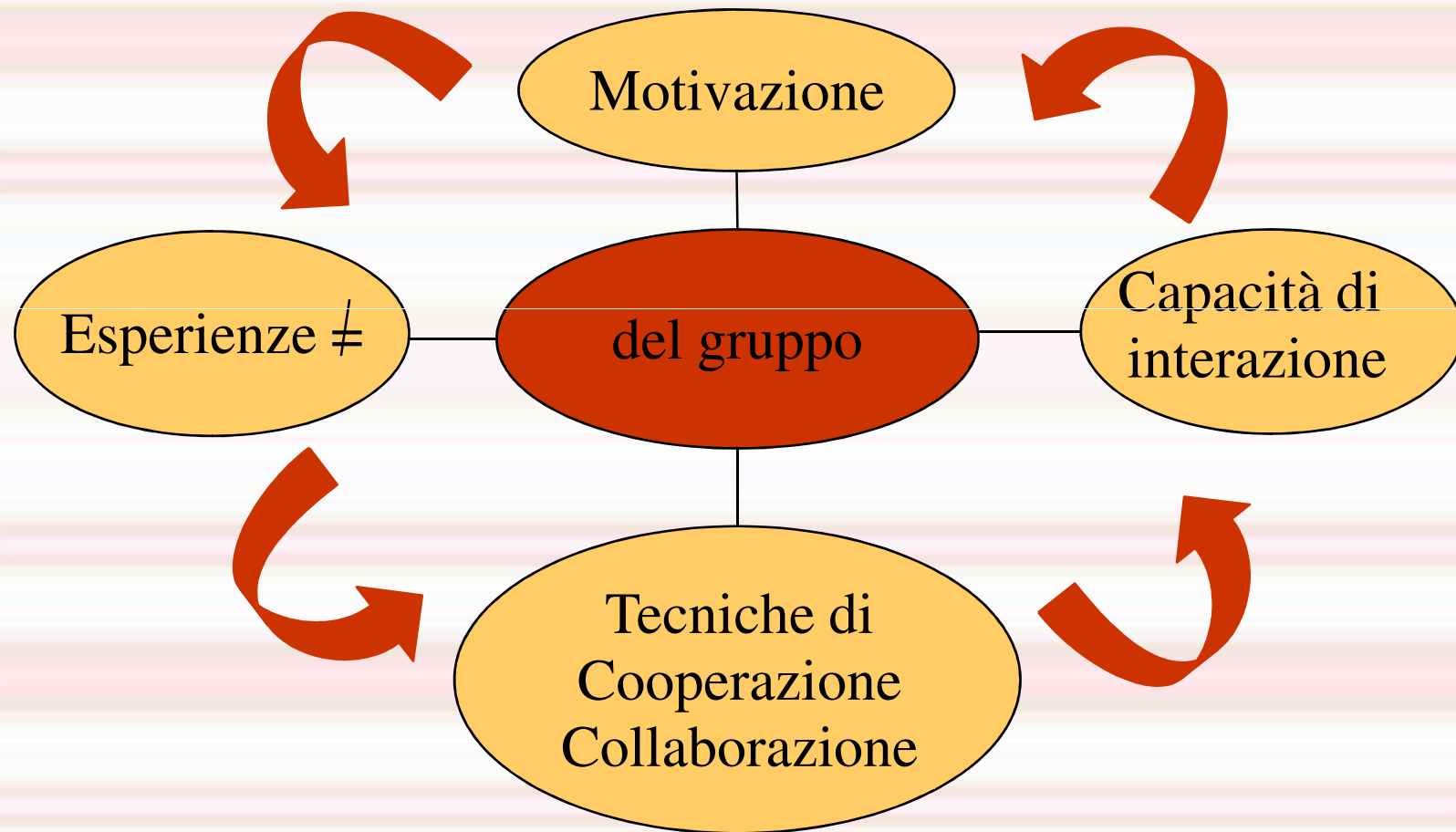
Gruppo di apprendimento Cooperativo

impegno e motivazione a lavorare assieme per massimizzare l'apprendimento di tutti; corresponsabilità rispetto al compito; uso di abilità sociali per stabilire relazioni positive e costruttive; autoverifica dei risultati e dei processi di lavoro del gruppo; benessere psicologico.

L'apprendimento cooperativo può quindi essere definito come un **metodo di insegnamento/apprendimento a mediazione sociale** (che si differenzia dai tradizionali **metodi a mediazione dell'insegnante definiti individuali**) come risultato di un processo di gruppo

Alunni che apprendono

per mezzo di altri; dagli altri; con gli altri



Esercitazione

- ◆ Riuniti in gruppi, scelto un nome ed un motto del nostro gruppo dovremo:
- ◆ Creare un messaggio per convincere tutto il gruppo allargato della validità del CL.
- ◆ A tale scopo possiamo creare: una canzone, una filastrocca, un messaggio pubblicitario, una scena di mimo, una rappresentazione teatrale, un manifesto pubblicitario...

APPRENDIMENTO COOPERATIVO E'

L'apprendimento cooperativo si contrappone a una conduzione della classe in genere definita come “tradizionale” o “rivolta a tutta la classe”.

E' un metodo “a mediazione sociale” contrapposto ad altri a “mediazione dell'insegnante”.

Nelle modalità "con mediazione sociale", le risorse e l'origine dell'apprendimento sono soprattutto gli allievi.

Essi si aiutano reciprocamente e sono corresponsabili del loro apprendimento, stabiliscono il ritmo del loro lavoro, si correggono e si valutano, sviluppano e migliorano le relazioni sociali per favorire l'apprendimento.

"L'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento".

Modalità di insegnamento "con mediazione dell'insegnante"

In tale modalità l'insegnante è la principale fonte della conoscenza e del sapere, stabilisce e valuta che cosa deve essere conosciuto;

Fissa il ritmo dell'apprendimento;

Suscita la motivazione o la recupera, facilita e individualizza l'apprendimento.

Modalità «con mediazione sociale»

Le risorse e l'origine dell'apprendimento sono soprattutto gli allievi.

L'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento.

Esercitazione

Riuniti in piccoli gruppi, proviamo a progettare una attività di tipo cooperativo

CARATTERISTICHE TIPICHE

caratteristiche tipiche che possono essere importanti per la riuscita di un apprendimento cooperativo:

- Compiti strutturati.
- Classe di dimensioni relativamente piccole.
- Gruppi eterogenei per livelli.
- Frequenti test individuali per verificare l'apprendimento.
- Rinforzamento delle abilità sociali di ciascun gruppo.

Il gruppo

Da tradizionale



A cooperativo



Condivisione di:

- obiettivi e percorso
- compiti: chiari e gestibili
- regole e metodi
- ruoli precisi
- valutazione del prodotto e del processo del singolo e del gruppo

Pianificare fasi (prevedere la possibilità di modifica)

Setting

Documentazione e monitoraggio

Il setting

Strutturazione degli spazi per lavorare in cooperative learning

Una buona organizzazione spaziale aiuta lo studente a focalizzare l'attenzione, determina la qualità dell'atmosfera dell'apprendimento, agevola le relazioni e il funzionamento del gruppo.

- I membri di un gruppo di apprendimento dovrebbero sedere "faccia a faccia e ginocchio a ginocchio"
- I gruppi devono essere abbastanza distanziati in maniera da non interferire tra loro e da consentire all'insegnante di raggiungere e quindi monitorare agevolmente tutti i gruppi
- Le aree destinate a ciascuna attività devono essere definite e i materiali comuni accessibili
- Devono essere previsti schemi di movimento per spostarsi rapidamente tra: gruppo/gruppo - gruppo/materiali - insegnante/gruppi

Principi di base

- ◆ **Interazione simultanea** permette la partecipazione attiva ed è la chiave per poter massimizzare i risultati positivi
- ◆ **Leadership condivisa** tutti i membri, attraverso la turnazione di ruoli diversi, precisi e formalizzati, condividono la leadership e quindi la responsabilità della buona riuscita del lavoro
- ◆ **Interdipendenza positiva** fa sì che il profitto di uno sia associato al profitto degli altri, gli individui sono così positivamente interdipendenti

- ◆ **Responsabilità individuale** può essere legata a forme differenti: al premio od al compito. Qualsiasi sia la forma il contributo di ogni individuo dovrà essere noto al gruppo.
- ◆ **Partecipazione equa** può essere in base all'assegnazione di turni o alla divisione del lavoro

Caratteristica dell' **apprendimento cooperativo** è l'interdipendenza positiva tra i componenti del gruppo

È la relazione indispensabile tra i membri di un gruppo per conseguire un risultato,

è il risultato di una struttura di lavoro predisposta dall'insegnante in modo tale da vincolare i membri al raggiungimento di uno scopo, garantendone la cooperazione reciproca effettiva.

Il festeggiamento finale del successo è espressione della corresponsabilità di tutti.

Punti d'attenzione per costruire una **Interdipendenza positiva**

“nessuno può riuscire se non
con il successo dell'intero
gruppo”

Obiettivi

mete comuni da
conseguire

Compito

sequenza di fasi
interconnesse

Fantasia

immedesimazione in
situazione che richiede la
cooperazione

Ambiente

identificazione del
luogo di lavoro

Ruoli

responsabilità
complementari per
svolgere il compito

Premi

festeggiamento
del successo

Identità

nome, motto,
contrassegno
identificativo del
gruppo

Avversario

spostamento della
competitività verso
l'esterno (altri gruppi)

La struttura del compito

L'attività del gruppo

deve essere realmente funzionale e non posta come condizione astratta,

deve essere finalizzata a raggiungere un obiettivo pratico e a promuovere un ambiente di interazione positiva che valorizzi le abilità interpersonali.

Compito

pratico e concreto,

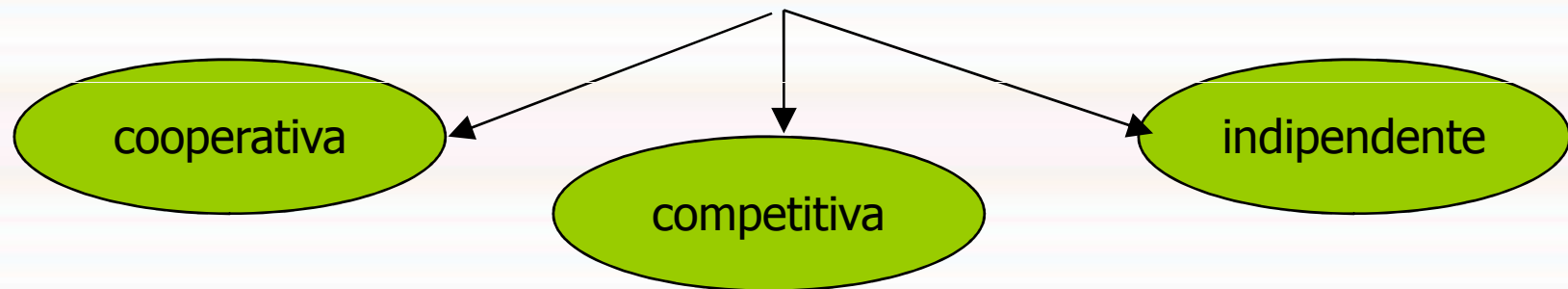
le consegne non devono poter essere eseguite da soli.

L'obiettivo del gruppo deve essere complesso e ampio, in modo da richiedere molteplici attività e abilità.

In generale riguarda la realizzazione di un prodotto o di un servizio,

in casi particolari può consistere nella "comprensione" di un concetto, nella soluzione di un problema o nell'esecuzione di un processo.

La struttura del compito tra gruppi può essere:



Modalità di organizzazione del lavoro

Per organizzare il lavoro in gruppo possiamo avvalerci di diverse strategie:

Strategia parallela o cooperativa

Ogni componente del gruppo lavora in autonomia su una parte specifica del prodotto complessivo.

E' funzionale quando il lavoro è frazionabile in parti relativamente indipendenti permettendo di procedere simultaneamente su diverse fasi.

Tasso di interazione fra i partecipanti basso.

Strategia sequenziale

Ogni componente del gruppo, a turno, agisce sul semilavorato apportandovi il proprio contributo.

Aumenta il tasso di interazione ma c'è il rischio di provocare sensibili spostamenti dall'idea iniziale pattuita.

Strategia di reciprocità o collaborativa

I componenti del gruppo lavorano in regime di forte interdipendenza di ognuna delle parti del prodotto complessivo.

L'interazione è alta, richiede una costante rinegoziazione collettiva e riaggiustamenti delle impostazioni personali.

**Assegnare compiti e materiali
in modo da favorire la
cooperazione**

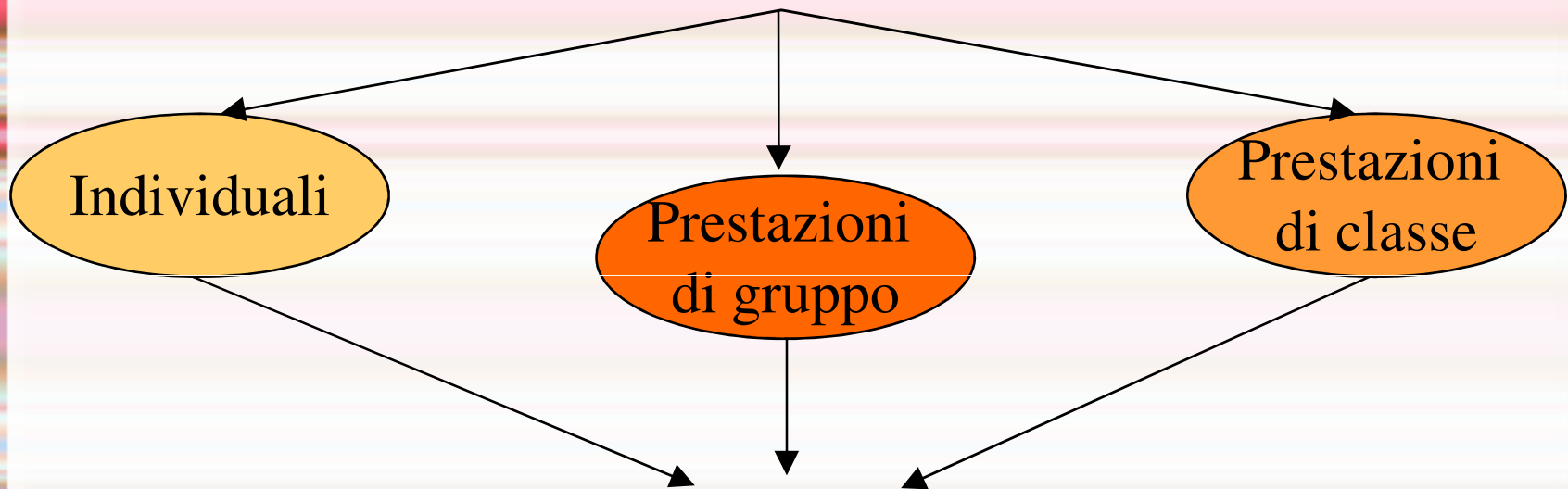
Opzioni nella distribuzione dei materiali:

- limitare le risorse come strategia per stabilire l'interdipendenza positiva
- a ogni studente i materiali completi
- a ogni gruppo solo una copia dei materiali: gli studenti sono "costretti" a lavorare assieme
- a ogni membro una parte del materiale (es. brano da leggere) e parte al gruppo (es. elenco di domande cui rispondere): gli studenti sono "costretti" a lavorare assieme
- a ogni membro parte delle informazioni/attrezzature necessarie per svolgere il compito: ogni studente è responsabile della sua parte e deve informarne gli altri

Opzioni nella distribuzione dei compiti:

- richiedere a ogni membro un contributo specifico al prodotto collettivo
- creare competizione tra i gruppi (es. un torneo tra i gruppi per determinare quale ha studiato meglio il materiale)

Cooperazione attraverso strutture premianti



Vanno utilizzate e valorizzate di volta in volta, a seconda del compito

Costruire i gruppi

La dimensione dai tre ai cinque componenti;

in tre si può presentare il rischio di coalizione di una diade nei confronti di un membro isolato, in cinque possono esserci rischi di dispersione.

I gruppi, al loro interno, possono essere

Eterogenei: squilibrio cognitivo, presenza di risorse diverse che si possano intrecciare in una logica di complementarietà sinergica, molteplici prospettive e metodi di risoluzione del problema

omogenei: per abilità specifiche

E' utile iniziare con esercizi di coppia.

Tecniche di costruzione dei gruppi

Aggregazione spontanea degli studenti

sicuramente rischioso, questa modalità porta quasi sempre a gruppi omogenei al loro interno e molto disomogenei fra di loro.

Scelta casuale

preferibile, in quanto rappresentativa della diversità presente nell'universo.

Procedura randomizzata per livelli

richiede una preventiva suddivisione degli alunni in raggruppamenti identificati da una certa caratteristica comportamentale o cognitiva. Ogni gruppo verrà formato pescando dai diversi raggruppamenti, magari mettendo insieme il soggetto che possiede quella caratteristica in modo più spiccato, con quello che non la possiede affatto, e così via.

Obiettivi da perseguire durante la costruzione dei gruppi

- Costruire l'identità del gruppo
- Creare sostegno reciproco
- Motivare
- Valorizzare le differenze
- Sviluppare sinergia

I problemi del gruppo

Il gruppo è percepito/vissuto come:

- un campo di esperienza intermedia in cui è possibile 'sperimentare' le relazioni in modo protetto,
- ma anche come territorio infido in cui ci si muove tra vincoli e possibilità

I 6 “giochi” del gruppo

Dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo
nello svolgimento delle attività

Massacro delle idee

Ogni sforzo è teso a demolire le idee altrui in quanto ritenute inutilizzabili. E' la classica ricerca del "pelo nell'uovo" all'individuazione anche di piccole cose che non funzionano.

La tendenza ad esaltare gli aspetti negativi, comporta la chiusura: chi è criticato si guarderà bene dal manifestare ulteriori contributi e quando sarà il suo turno adotterà il medesimo comportamento di massacro.

L'uomo nero

Ogni problema ha prima di tutto un colpevole. Invece di focalizzare l'energia alla ricerca di una soluzione, ci si perde in una sterile caccia alle responsabilità. E' più facile dire "Non mi hai capito!" piuttosto che "Non mi sono spiegato correttamente".

La caccia impedisce di rivolgere l'energia al miglioramento e quindi al raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento.

Il complesso della diva

Si produce ogni volta che un'idea vale a seconda del livello gerarchico e del ruolo del proponente. Se è il leader o il presidente a proporre soluzioni, certamente sono meglio di quelle degli altri. Solo gli esperti possono fare affermazioni esatte (è il gioco delle competenze), i profani dicono solo sciocchezze.

Il più delle volte l'atteggiamento nasconde l'indisponibilità ad accettare le idee degli altri e quindi invocare la presenza dell'esperto è un alibi plausibile.

La mosca cieca

Si verifica quando non esiste una strategia del gruppo per risolvere un problema. Si procede lottando o scontrandosi sui dettagli, su aspetti marginali e si perdono di vista i reali obiettivi e i problemi macroscopici.

La strategia della mosca cieca è giocata quando non c'è la capacità di affrontare problemi o non si riesce a gestire il conflitto nel gruppo.

L'autoaffermazione

E' il caso di chi tenta di affermarsi come salvatore del gruppo quando questo si trova in una situazione di impasse.

La tattica è privilegiata da coloro che non avendo il controllo formale del gruppo, di fatto lo rivendicano indirettamente.

E' un modo per mettersi in mostra sfruttando i momenti di crisi e per affermare il proprio desiderio di potere.

Le possibili soluzioni

◆ **Agire e far agire le funzioni dei ruoli**

- ◆ saper ascoltare per prevenire aggressioni al legame sociale e ai rapporti interni al gruppo
- ◆ sostenere la definizione dei compiti, dei criteri di decisione, dell'oggetto di lavoro
- ◆ tollerare di essere oggetto di proiezioni negative (coordinatore)

- **Progettare un *setting mentale e organizzativo* in grado di prevedere *fattori critici* relativi a:**
 - modalità di costruzione del gruppo
 - modalità di conduzione progettate a partire dalle caratteristiche del gruppo, dagli obiettivi, dal contesto
 - tutela del gruppo (valorizzazione risultati)
 - tutela del compito (rappresentazione del percorso di lavoro e dei risultati)
 - comprensione di ciò che accade nel gruppo

Il ruolo del docente

- Prima della lezione cooperativa
- Durante la lezione
- Dopo la lezione

Prima della lezione

- **progetta** in modo puntuale l'articolazione della formazione,
- **prepara** i materiali e le indicazioni di lavoro,
- **predispone** griglie di osservazione e di valutazione delle relazioni e degli apprendimenti,

Durante la lezione

Spiega (... e discute con la classe)

obiettivi

compito

procedure

motiva, crea aspettativa

verifica che gli studenti abbiano capito

L'insegnante ha
la **regia**:

consegna il foglio di lavoro ai gruppi

spiega i criteri di valutazione

struttura l'interdipendenza positiva

è consulente fornisce supporto anziché dare la soluzione

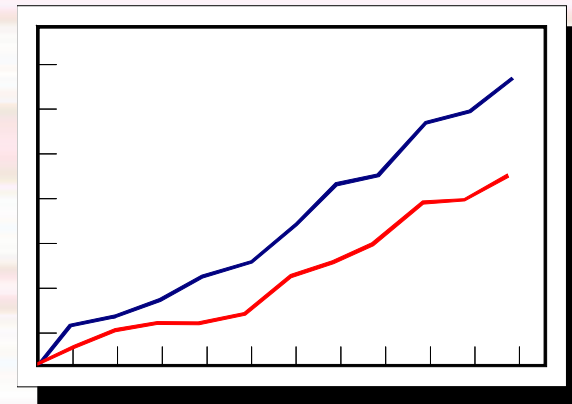
fa il monitoraggio dell'interazione tra i gruppi del percorso di apprendimento

Dopo la lezione

con uso di procedure cooperative

verifica

Raccoglie dati



sui processi
attivati dal
gruppo

sulla
preparazione
raggiunta dagli
studenti



valutazione

- imparare a definire e organizzare i processi di lavoro
- definire la qualità

metacognizione

- Feedback sui dati raccolti
- riflessione/discussione su lavoro svolto
- obiettivi di miglioramento

La valutazione

- Deve essere coerente con la metodologia usata, non può essere solo individuale.
- Occorre fare attenzione a non svilire le individualità, appiattendolo la valutazione sull'esito complessivo del gruppo.

- E' quindi utile prevedere una doppia valutazione, una individuale e una di gruppo, applicandola, possibilmente, in diverse fasi del lavoro e a diverse competenze.
- Un buon equilibrio potrebbe essere 30% collettivo e 70% individuale, dove la parte collettiva potrebbe anche risultare dalla media dei voti di tutti i membri.

- Volendo, si potrebbe inserire un "bonus" per la capacità di relazionarsi positivamente; tale capacità può essere monitorata con apposite griglie e va posta come elemento di discussione costante nel gruppo.
- In ogni caso, l'interdipendenza fra il voto personale con quello del gruppo mantiene la coesione e stimola la collaborazione reciproca, senza svilire le differenze individuali.

Facciamo il punto su...

- ◆ **Ruoli nel gruppo**

**D. W. Johnson
R.T. Johnson**

- ◆ **Strutture di lavoro**

S. Kagan

- ◆ **Interazione tra gruppi**

Jigsaw

D. W. Johnson
R.T. Johnson

Ruoli specifici

Sequenza graduale
di compiti per
strutturare un
gruppo cooperativo

Gestionali

tono di voce
rumore
turni
tempi

Funzionali

spiegare
registrare
osservare
incoraggiare la
partecipazione
ricordare le istruzioni
fornire i suggerimenti
attribuire i compiti
aiutare chi è in
difficoltà

Apprendimento

ricapitolare
verificare la
comprensione
elencare le
difficoltà

Stimolo

criticare
chiedere
motivazioni

I ruoli

Definiscono ciò che gli altri membri del gruppo si aspettano da uno studente e ciò che egli ha il diritto, a sua volta, di aspettarsi dai compagni, che hanno ruoli complementari: il buon funzionamento del gruppo dipende da come le abilità sociali assegnate sono esercitate nel gruppo;

distribuiscono la leadership diminuendo le possibilità di conflitto;

esercitano progressivamente all'assunzione di responsabilità.

S. Kagan

Approccio strutturale

- Si basa sull'uso di strutture predefinite per organizzare l'interazione di individui in classe.

Ogni struttura permette di:

- predisporre lezioni cooperative perché ciascuna di esse possiede risultati prevedibili sul versante curricolare, cognitivo, linguistico e in ambito sociale.

Struttura + Contenuto = Attività

DEFINIZIONE	ESEMPIO
Elemento = attore + azione + (ricevente)	insegnante + spiega + classe
<i>base di conduzione della classe</i>	alunno + pensa
struttura = insieme di elementi	insegnante domanda alunno pensa alunno scrive risposta alunno confronta risposta con compagno
attività = struttura + contenuto	Numbered heads su argomento disciplinare
<i>esperienza di apprendimento creata usando una struttura per erogare un contenuto</i>	
lezione = attività + attività + attività ...	lettura di un testo Numbered heads send a problem riflessione collettiva
<i>serie di attività per raggiungere una serie di obiettivi di apprendimento</i>	

Numbered heads

- I componenti del gruppo si numerano da 1 a 4.
- L'insegnante pone una domanda e assegna un tempo per la risposta.
- Il gruppo elabora la risposta e si assicura che tutti la sappiano esporre.
- L'insegnante chiama un numero e gli studenti che lo possiedono alzano la mano per rispondere.

Serve per: abituare all'esposizione, alla discussione, alla verifica di contenuti, preparare compiti in classe e interrogazioni

Pair check

- Il gruppo lavora in coppie.
- Uno fa l'istruttore (osserva e aiuta) e l'altro esegue.
- I due istruttori si confrontano sulla soluzione, se non c'è accordo si chiede all'insegnante, nel turno successivo si cambia ruolo.

Serve per: risolvere problemi, esercizi

Send a problem

- Nel gruppo ciascuno elabora una domanda di verifica e la scrive su una carta, insieme si scrive sul retro la risposta concordata nel gruppo.
- Le carte vengono inviate ad un altro gruppo: il primo legge la prima domanda e tutti cercano di rispondere, se c'è accordo con la risposta scritta sulla carta si passa alla seconda domanda, altrimenti si scrive la risposta alternativa.
- Finito il giro di tutti i gruppi si discutono insieme le alternative.

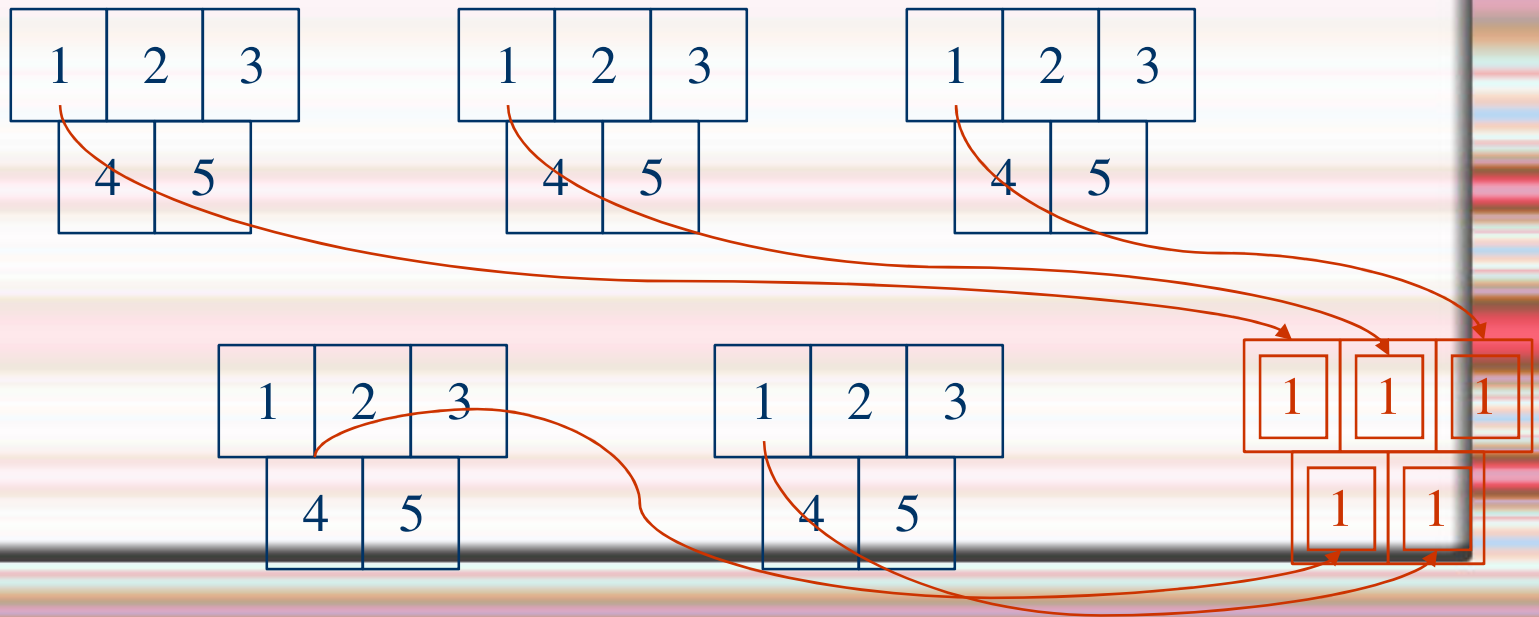
**Serve per: studiare, approfondire,
preparare una verifica**

Jigsaw

Mosaico ad incastri

Gruppi eterogenei da 3 a 6 studenti, ad ogni studente viene assegnata una parte del compito sulla quale si può preparare e confrontare nel gruppo parallelo:

- specializzazione del compito
- sviluppo di abilità
- confronto tra pari
- responsabilità



La scheda di autovalutazione del gruppo

Abbiamo fatto un buon lavoro perché...

- organizzazione dei contenuti in forma personale
- partecipazione equa ed aiuto reciproco

Cosa potremmo fare meglio?

- non perdere tempo, non distrarsi e litigare
- ascoltare bene le istruzioni preliminari
- approfondire sui libri per arricchire il lavoro

Quali difficoltà abbiamo incontrato?

- gerarchizzare
- impostazione da dare al lavoro
- litigi
- difficoltà nel ricordare di agire il ruolo e nel rispettare quello degli altri

Valutazione dei ruoli dei singoli e dei comportamenti

Cosa farò nel prossimo gruppo?

- “condividere di più le idee”, “sforzarsi di pensare” e “studiare a casa”
- cercare l'accordo con i compagni
- imparare ad organizzarsi meglio

DIVERSE MODALITA' DI AC

1) **Student Team Learning** I principi fondamentali dello STAD sono tre: la ricompensa di gruppo, la responsabilità individuale e l'uguale opportunità di successo.

E' una struttura particolarmente indicata per sensibilizzare l'educazione prosociale e può essere applicata a qualsiasi disciplina (matematica, lingua, geografia, storia ecc..) a condizione che si preparino delle prove finali.

Le fasi che caratterizzano lo STL sono cinque: la presentazione dei contenuti, la formazione dei gruppi, le prove di valutazione, il giudizio di miglioramento individuale e il riconoscimento al gruppo.

2) **Group Investigation** sottolinea come l'elemento che stimola l'apprendimento sia soprattutto il desiderio di conoscere, così che un gruppo si muove alla ricerca di una conoscenza se è adeguatamente stimolato da un problema.

3) **Structural Approach** di Miguel e Spencer Kagan è una modalità che si sviluppa dalla necessità di predisporre delle strutture di lavoro che garantiscano un'interdipendenza positiva effettiva, il ruolo dell'insegnante è quello di impadronirsi di queste strutture, di trasformarle in attività e di coordinarle nello sviluppo di una lezione.

Le componenti principali dello Structural Approach sono quattro:

- 1) *l'elemento* riferibile a un'azione ove il soggetto e/o il destinatario può essere il gruppo, l'insegnante, uno studente, la classe;
- 2) *la struttura* costituita da una sequenza di elementi funzionale a qualche obiettivo;
- 3) *l'attività* come struttura applicata a obiettivi e contenuti cognitivi;
- 4) *la progettazione della lezione* costituita dalle attività.

4 **Complex Instruction** di Elisabeth Cohen è una modalità di cooperative learning che avendo l'obiettivo di controllare l'effetto di status dei membri del gruppo, organizza l'interdipendenza positiva come una interdipendenza di abilità tra i membri.

5 **Collaborative Approach** di Reid, Forrestal e Cook ha contorni di organizzazione più generici e la cooperazione è più una struttura funzionale a obiettivi sociali.

- 6 **Learning Together** di D.W.Johnson e R.T.Johnson è certamente la modalità più diffusa e che è stata oggetto del maggior numero di ricerche sperimentali.

La Complex Instruction parte dalla constatazione che la formazione dei piccoli gruppi favorisca i migliori, anche se esiste l'intenzione da parte dei membri di aiutare i più deboli, poiché i soggetti con elevato status d'appartenenza tendono ad emergere e ad avere una forte influenza sul gruppo anche se realmente non posseggono quelle competenze che i compagni e/o insegnante attribuiscono loro (profezia che si autoavvera).

Profezia che si autoavvera: "Gli alunni che già detengono uno status più elevato continuano a godere di una condizione privilegiata derivante dalle interazioni positive all'interno del gruppo. Quelli che hanno uno status basso continuano a conservare la stessa posizione nella gerarchia" (E. Cohen)

5 **Collaborative Approach** di Reid, Forrestal e Cook ha contorni di organizzazione più generici e la cooperazione è più una struttura funzionale a obiettivi sociali.

- 6 **Learning Together** di D.W.Johnson e R.T.Johnson è certamente la modalità più diffusa e che è stata oggetto del maggior numero di ricerche sperimentali.

LEARNING TOGETHER

Si fonda su cinque elementi essenziali:

- 1) Interdipendenza positiva che è una struttura che vincola i membri di un gruppo nel raggiungimento di uno scopo, la collaborazione reciproca diviene determinante per raggiungere l'obiettivo.
- 2) Interazione diretta costruttiva che si riferisce ai comportamenti con cui i membri del gruppo mostrano interesse per il raggiungimento dello scopo
- 3) Abilità sociali come la comunicazione, le funzioni di guida e le strategie di soluzione positiva e costruttiva dei problemi, sono fondamentali per una corresponsabilità ed una collaborazione efficace.

- 4) Responsabilità individuale deve essere mantenuta anche se l'obiettivo del gruppo è unico.
- 5) La valutazione individuale e/o di gruppo che è un chiaro messaggio che il gruppo non sostituisce l'individuo, ma lo aiuta a far meglio e a raggiungere mete a cui il singolo studente, da solo, non potrebbe arrivare.

Conclusioni

L'apprendimento cooperativo è una strategia, che mira alla creazione di relazioni fra pari, e viene definito come “piccoli gruppi di studenti che lavorano in squadra per risolvere un problema, eseguire un compito o raggiungere un obiettivo comune.”

I gruppi di apprendimento cooperativo possono essere un contesto fondamentale di stimolo per le interazioni tra alunni con e senza ritardo mentale.

A differenza dell'apprendimento competitivo e di quello individualistico, che non sempre si possono usare in maniera appropriata, l'apprendimento cooperativo può essere applicato a ogni compito, ogni materia ed ogni curriculum.

L'efficacia dell'apprendimento cooperativo è stata ampiamente dimostrata dalla ricerca.